

Il processo sulla strage

Bolognesi scettico "Fioravanti-Mambro non verranno a testimoniare"

pagina III

Due agosto

Bolognesi: "Non credo che Mambro e Fioravanti testimonieranno"

I terroristi neri condannati per la strage di Bologna sono stati convocati in Tribunale al processo contro Cavallini accusato di favoreggiamento

«Senza altro saranno chiamati, ma bisogna vedere se verranno. Per me è difficile che ci siano oppure si avvarranno della facoltà di non rispondere. Ricordo che Mambro e Fioravanti peraltro sono liberi: lo Stato italiano è indulgente con gli stragisti». È scettico Paolo Bolognesi. Non è certo della testimonianza di Mambro e Fioravanti al processo contro Gilberto Cavallini, accusato di aver fornito loro supporto logistico per la strage del 2 agosto (85 morti e 200 feriti). In ogni caso, se decidessero di essere presenti in aula si troverebbero di fronte i parenti delle vittime, che in 90 si sono già costituiti parte civile. «Sarò sempre in aula», assicura Bolognesi.

Nel confermare la presentazione di nuovi documenti il presidente dei familiari delle vittime

della strage alla stazione ha detto: «Non smetteremo mai di cercare la verità. Nonostante gli impegni traditi da parte dell'ultimo Governo e i tentativi di fermare la digitalizzazione degli atti, come associazione continueremo a cercare ogni elemento utile da sottoporre alla magistratura».

Nuovi documenti sono stati depositati alla Procura generale (che ha avvocato a sé Finchiesta sui finanziatori e i mandanti dell'attentato) e «nuovo materiale sarà sottoposto ai giudici di Corte d'assise», impegnati nel processo contro Cavallini. Un processo che dovrebbe vedere sfilare tra i testimoni anche Giuseppe Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Gilberto Cavallini, condannati quali esecutori materiali della strage.

Come ha anticipato ieri Repubblica, nella lista dei testimoni chiamati dal pm o dalle parti civili a deporre al processo contro Cavallini, compaiono i nomi di Fioravanti, Mambro e Ciavardini. Ci sono poi Flavia Sbrojavacca,

Elena Venditti e Cecilia Loreti (tutti vicini al gruppo dei Nar). I pm Antonello Gustapane, Antonella Scandellari, Enrico Cieri e il procuratore Giuseppe Amato, hanno poi chiesto di acquisire testimonianze di persone che nel frattempo sono morte. Tra queste, Maria Cecilia Brunelli, la madre di Sbrojavacca, Massimo Sparti, che dichiarò di aver incontrato Fioravanti e Mambro a Roma due giorni dopo l'attentato, Marco Pizzarri, Luigi Vettore Presilio, estremista di destra che dal carcere a luglio 1980 parlò di un evento che doveva succedere a Bologna, a inizio agosto. Ma anche Carlo Digillo, soprannominato "Zio Otto", ex Ordine Nuovo, poi collaboratore di giustizia.

— g.bal.



I due condannati
Francesca Mambro e Valerio
Fioravanti in una foto d'archivio



Peso: 1-2%, 3-20%